

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 1842/AMB del 13/09/2016 STINQ - PN/AIA/93

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società BIOMAN S.p.A., dell'installazione di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Maniago (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti";

Visto il documento "Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries August 2006";

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Visto il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Visto il Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 927 del 19 maggio 2015, con il quale la Società BIOMAN S.p.A. con sede legale nel Comune di Mirano (VE), via Stazione, 80, identificata dal codice fiscale 02601751205, è stata autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Maniago (PN), via Vivarina, 18;

Viste le note trasmesse a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 10 marzo 2016 e 11 marzo 2016, assunte al protocollo regionale con i nn. 6987, 6999, 7011 e 7012, dell'11 marzo

2016, con le quali il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

1. Realizzazione di un impianto per la pellettizzazione e confezionamento del compost e delle relative strutture edilizie ed accessorie;
2. Realizzazione di nuovi box uffici prefabbricati in adiacenza a quelli esistenti a servizio del personale addetto al nuovo impianto;
3. Realizzazione di un'area coperta e confinata per la manovra dei mezzi di conferimento;
4. Installazione di un gruppo di cogenerazione, avente potenza elettrica pari a 1487 kWe, alimentato a biogas per la produzione di energia destinata all'autoconsumo;

Preso atto che con il Decreto del Direttore centrale della Direzione Centrale ambiente ed energia n. 1625 - SCR 1322 del 12 agosto 2014, è stato disposto che il progetto riguardante la variante all'impianto di recupero rifiuti urbani non pericolosi, speciali non pericolosi, con produzione di energia elettrica, sito nel comune di Maniago - presentato dalla Società Bioman S.p.A. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla legge regionale 43/1990 e al decreto legislativo 152/2006;

Viste le note prot. n. 7261, n. 7262 e n. 7263 del 15 marzo 2016, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, le note del Gestore datate 10 e 11 marzo 2016, al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al gestore del servizio idrico integrato Sistema Ambiente s.r.l., comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ai fini dell'AIA ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 25977 del 12 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 9677, con la quale l'AAS n. 5 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi, dal punto di vista igienico-sanitario, alla realizzazione delle modifiche comunicate dal Gestore e ha proposto delle prescrizioni;

Vista la nota prot. n. PG/2016/20841 del 13 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 9807, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato delle osservazioni riguardo la gestione dei rifiuti e l'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ha espresso parere favorevole riguardo la realizzazione delle modifiche inerenti le emissioni in atmosfera, ha chiesto integrazioni documentali relativamente alla gestione dei rifiuti, ha proposto delle prescrizioni per le emissioni in atmosfera e la realizzazione dell'edificio di confezionamento del compost e ha evidenziato che per l'installazione di un gruppo di cogenerazione è richiesta l'autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, del decreto legislativo 387/2003;

Vista la nota prot. n. 15354/P/GEN/PRA_AUT del 5 maggio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 11713, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali ha chiesto integrazioni documentali e trasmesso le modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);

Vista la nota prot. n. 11848 del 9 maggio 2016, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Gestore le note della Provincia di Pordenone del 13 aprile 2016 e di ARPA del 5 maggio 2016, al fine di dare riscontro alle richieste degli Enti medesimi;

Vista la nota datata 8 giugno 2016, trasmessa a mezzo PEC il 10 giugno 2016, acquisita dal Servizio competente in data 13 giugno 2016 con protocollo n. 14666, con la quale il Gestore ha trasmesso alla Regione le integrazioni documentali richieste, precisando che per l'installazione del gruppo di cogenerazione inoltrerà specifica istanza ai sensi del decreto legislativo 387/2003;

Vista la nota prot. n. 20739 del 24 agosto 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la PEC del 10 giugno 2016, al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al gestore del servizio idrico integrato Sistema Ambiente S.r.l.;

Visto il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 n. 17740, rilasciato dalla Società di certificazione Certiquality S.r.l. con sede in Milano, via G. Giardino, 4, da cui risulta che dalla data del 5 giugno 2012 la Società BIOMAN S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per l'attività di "Gestione impianto di compostaggio e digestione anaerobica per recupero rifiuti urbani non pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi. Produzione di compost. Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Produzione con motori a gas alimentati da digestione anaerobica di rifiuti organici e fotovoltaico su tetto). Trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, urbani ed assimilabili. Intermediazione senza detenzione di rifiuti", svolta presso il sito operativo di Maniago (PN), via Vivarina, 18, fino al 2 giugno 2018;

Vista la nota del 18 agosto 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 21924, con la quale il Gestore ha trasmesso gli esiti della procedura di cui all'Allegato 1, al decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014, dalla quale risulta che il Gestore stesso non è soggetto alla redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 927 del 19 maggio 2015;

DECRETA

1. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 927 del 19 maggio 2015, rilasciata a favore della Società BIOMAN S.p.A. con sede legale nel Comune di Mirano (VE), via Stazione, 80, identificata dal codice fiscale 02601751205, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Maniago (PN), via Vivarina, 18.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato 4 "Piano di Monitoraggio e Controllo", al decreto n. 927/2015, è sostituito dall'Allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, l'Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208 del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 927/2015.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Bioman S.p.A., al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al gestore del servizio idrico integrato Sistema Ambiente S.r.l. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO 3

LIMITI E PRESCRIZIONI

La gestione dell'installazione di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, relativa al recupero di rifiuti urbani non pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi, mediante compostaggio e biostabilizzazione e mediante digestione anaerobica con produzione di biogas e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sita in via Vivarina n.18 nel Comune di Maniago (PN), avviene nel rispetto, da parte della Società BIOMAN S.p.A. di quanto prescritto in seguito.

Sono autorizzate, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06, le modifiche impiantistiche e gestionali descritte nella documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA pervenuta tramite PEC del 11 marzo 2016, assunte al protocollo regionale n. 6987/A, n. 6999/A, n. 7011/A e n.7012/A così come modificata ed integrata con la documentazione pervenuta tramite PEC del 13 giugno 2016, assunta al protocollo regionale n. 14666/A.

Si prescrive che:

1. dell'avvio di ogni fase di cantiere e di messa in esercizio venga data tempestiva comunicazione alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Maniago, all'A.A.S. n°5 e al dipartimento provinciale di ARPA FVG;
2. l'installazione del nuovo gruppo di cogenerazione avvenga conformemente ed a seguito dell'ottenimento della richiesta autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 387/2003.

RIFIUTI

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti:

R1 Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

La capacità complessiva dell'impianto di compostaggio e biostabilizzazione (R3) è di 200.000 Mg /anno;

La capacità complessiva dell'impianto di digestione anaerobica con produzione di biogas (R3 ed R1) è di 80.000 Mg /anno;

La capacità autorizzata di trattamento rifiuti è di 1.500 Mg/giorno per un quantitativo massimo annuo di 280.000Mg;

L'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	descrizione
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 02	scarti di tessuti animali

CER	descrizione
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

CER	descrizione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 02	rifiuti dell'industria tessile
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone

CER	descrizione
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 03	imballaggi in legno
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti [Utilizzato nel caso in cui venga attuata la previsione di trattamento del biogas proveniente dalla vicina discarica del comune di MANIAGO]
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13

CER	descrizione
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 01	carta e cartone
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 01	carta e cartone
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 03	altri rifiuti urbani
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 07	rifiuti ingombranti

Prescrizioni:

1. i rifiuti aventi codici CER 020101, 020204, 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, 030302, 030309, 030311, 040107, 040220, 100121, 190805, 1908 12, 190814, 191106, potranno essere trattati con le seguenti limitazioni:
 - a. il rifiuto proveniente da impianti di depurazione e impianti di depurazione dell'industria alimentare, deve avere caratteristiche conformi a quelle previste dall'allegato I B del D.lgs 99/92;
 - b. le miscele dei rifiuti da compostare, relativamente ai fanghi, devono rispettare quanto previsto nel D.lgs 75/2010, allegato2 e ss.mm.ii.;

2. dovranno essere eseguiti controlli sui fanghi di depurazione destinati al compostaggio mediante l'analisi di IPA, PCB, PCDD, PCDF con frequenza annuale e per impianto di provenienza. Per l'analisi dei citati microinquinanti i limiti di rilevabilità analitica dovranno essere pari almeno a 1/10 dei valori di col. A, allegato 5, parte IV del D.lgs n.152/06;
3. i rifiuti aventi codici CER 030310, 030311, 191201, 200101, potranno essere trattati se non costituiti da carta e cartone per usi speciali, trattata o spalmata con prodotti chimici diversi da quelli normalmente utilizzati nell'impasto cartaceo (carte autocopianti, termocopianti, accoppiati, poliaccoppiati, carte catramate, etc..);
4. per i rifiuti aventi codici specchio CER 030105, 030311, 040220, 100101, 100117, 100121, 190812, 190814, 191106, 191207, 191212 e 200138 dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito: in tal caso l'analisi deve essere almeno annuale;
5. i rifiuti conferiti con codice CER 191212 diversi da quelli provenienti dall'impianto di proprietà della Società SNUA, dovranno essere costituiti da sovalli a matrice vegetale/lignocellulosica, provenienti da impianti di compostaggio che trattano rifiuti organici e vegetali ed utilizzati come strutturante della miscela da compostare;
6. il processo di compostaggio non dovrà essere inferiore a 90giorni;
7. al termine del processo di maturazione nelle biocelle l'indice di respirazione dinamico non dovrà superare i 1.300 mg O₂/(kg solido volatile x ora);
8. al fine di poter controllare il periodo di compostaggio/biostabilizzazione sul portone di ogni biocella dovrà essere apposto un cartello riportante le date di caricamento. Dovrà essere inoltre specificata la natura del materiale presente in relazione alla tipologia di compost da produrre e la fase di compostaggio (biostabilizzazione, maturazione, stoccaggio, prodotto pronto alla vendita);
9. dovrà essere analizzato il compost per partita di produzione in relazione ai parametri previsti dal d.lgs 75/2010. L'analisi dovrà essere effettuata prima dell'eventuale miscelazione con torba e la data di effettuazione di tali analisi dovrà essere comunicata ad ARPA con un congruo anticipo;
10. sul biogas prodotto devono essere eseguiti controlli annuali del PCI e del contenuto di H₂S per verificare la rispondenza ai requisiti previsti dall'allegato 2, suballegato 1, punto 2 del DM 5/2/1998, così come modificato dal DM 186/2006;
11. dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito del rifiuto conferito, del materiale in fase di lavorazione, e del compost ottenuto, nonché le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto. Tutte le suddette aree dovranno essere chiaramente individuate da apposita segnaletica riportante la descrizione del materiale o del rifiuto completo dei codici CER;
12. qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;
13. la gestione dei rifiuti prodotti dovrà avvenire, in ogni modo, nel rispetto di quanto previsto alla lettera m, comma 1 dell'art. 183 del d.lgs 152/06 ("deposito temporaneo");
14. la gestione dei rifiuti pericolosi prodotti, dovrà avvenire in idonei contenitori, individuati con apposita cartellonistica riportando il relativo codice CER del rifiuto stoccato;

15. Le emissioni dell'impianto devono essere tali da non provocare odori molesti sul territorio. A tal fine tutti i locali in cui vengono stoccati/trattati rifiuti e/o altri materiali potenzialmente in grado di causare emissioni di odori molesti sul territorio devono essere tenuti in depressione e i portoni ad avvolgimento automatico utilizzati per l'ingresso a tali aree mantenuti costantemente chiusi quando non vi è il passaggio di automezzi;
16. Per limitare le emissioni odorigene sul territorio, i camion che trasportano i rifiuti all'impianto devono essere dotati di idonea copertura durante tutto il loro percorso;

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres 1991.

L'importo delle garanzie è calcolato per impianti tecnologici per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata :

- 1) fino a 25 t/g : euro 76.352,99;
- 2) superiore a 25 t/g e fino a 100 t/g : euro 76.352,99 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 25 t/g;
- 3) superiore a 100 t/g : euro 190.882,49 + euro 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100;

Considerando la capacità giornaliera pari a 1500 Mg e che la società è in possesso di certificazione ISO 14001, l'importo della garanzia finanziaria è pari a €755.894,69

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera a cui si applicano i seguenti limiti di emissione:

punti di emissione Eb1, Eb2, Eb3, Eb4, Eb5, Eb6, Eb7, Eb8, Eb9, Eb10, Eb11, Eb12 (biofiltri)	
Portata massima: 59.000 Nmc/h	
Altezza camino: 8,5 m	
Sostanze	Limiti
Emissioni osmogene (unità odorimetriche)	300 uoE/mc
Idrogeno solforato (H ₂ S)	5 mg/Nmc
Ammoniaca (NH ₃)	20 mg/Nmc
Polveri totali	20 mg/Nmc
Composti organici volatili (espressi come C totale)	20 mg/Nmc

punti di emissione Em1, Em2, Em3, Em4 (cogeneratori a biogas)	
Portata massima: 3.798Nmc/h	
Altezza camino: 11,7 m	
Valori limite riferiti ad un tenore di ossigeno libero nei fumi secchi pari al 5%	
Sostanze	Limiti
Polveri	10 mg/Nmc
HCl	10 mg/Nmc
Carbonio Organico Totale (COT)	150 mg/Nmc
HF	2 mg/Nmc
NOx	450 mg/Nmc
Monossido di Carbonio (CO)	500 mg/Nmc

È altresì autorizzato il seguente punto di emissione in atmosfera associato a un dispositivo di emergenza

punto	provenienza	altezza	Trattamento emissioni
Et	Torcia termodistruzione biogas	8,5 m	Termodistruzione in torcia

Prescrizioni per il punto di emissione di emergenza Et (Torcia termodistruzione biogas)

1. Gli sfiati di emergenza potranno essere utilizzati solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza.
2. Il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza.
3. Il corretto utilizzo dei by-pass con finalità di messa in sicurezza degli impianti per motivi di emergenza, dovrà essere documentato da opportuna registrazione in continuo dell'apertura della valvola di by-pass.

Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera

1. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
2. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - a. il posizionamento delle prese di campionamento;
 - b. l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
3. tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA;

Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

1. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di odori.

SCARICHI IDRICI

La Società non effettua scarichi di acque di processo.

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.
- b) Le acque di processo che non verranno reimpiegate all'interno del processo dovranno essere smaltite come rifiuti.

RUMORE

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di MANIAGO, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del D.lgs 152/06, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO 4

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e AAS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, AAS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	BIOMAN S.p.A.	Ing. Maurizio Simionato
Società terza contraente	Come da comunicazione della Società	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati -biofiltri

inquinanti	Eb1- Eb12 biofiltri	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Ammoniaca NH ₃	X		Semestrale**	Metodiche indicate dall'art. 271, comma 17, del d.lgs. 152/06
Polveri totali	X		semestrale**	
Emissioni osmogene	X		semestrale**	
Acido solfidrico H ₂ S	X		semestrale**	
Composti organici volatili come C totale	X*		semestrale**	

Nota * per il primo anno la Società dovrà valutare il rendimento di abbattimento e caratterizzare i composti organici volatili alogenati, solforati e non.

Nota **ogni semestre verranno fatte analisi su tre biofiltri diversi partendo da Eb1 fino a Eb12

Tab. 2b - Inquinanti monitorati -cogeneratori

inquinanti	Em1-Em5 cogeneratori	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio CO	X		annuale	Metodiche indicate dall'art. 271, comma 17, del d.lgs. 152/06
Ossidi di azoto NO _x	X		annuale	
Cloro e composti inorganici come HCl	X		annuale	
Fluoro e composti inorganici come HF	X		annuale	
Polveri totali	X		annuale	
Carbonio organico totale COT	X		annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Eb1 – Eb12	biofiltri	Reintegro del letto filtrante con materiale legnoso (il letto filtrante viene vagliato per recuperare la pezzatura più piccola e reintegrato anche mediante sostituzione con nuovo materiale e/o sovrallo fino a ricostruire lo spessore di progetto) Sostituzione completa ogni 2 anni	Analisi ai camini	Strumentale semestrale**	Rapporti di prova
			Parametri di processo (temperatura, ΔP , portata)	In continuo	Supporto informatico
			Parametri di processo (umidità)	giornaliera	Registro
			Efficienza di abbattimento in riferimento alle emissioni osmogene	semestrale**	Rapporto di prova
Em1-Em5	Cogeneratori completi di trattamento gas e termoreattore	Cogeneratori e termoreattori	Analisi ai camini	Strumentale annuale	Rapporti di prova

**ogni semestre verranno fatte analisi su tre biofiltri diversi partendo da Eb1 fino a Eb12

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni mezzi in ingresso	Zona di sosta dei camion prima dell'ingresso in capannone	Prevenire la formazione di code di automezzi in attesa	Controllo delle code e dei tempi di attesa	quotidiano	registro
Emissioni fuggitive dal capannone di ricezione	Portoni del capannone	Sistema di ventilazione	Controllo ventilatori aspirazione capannone mediante monitoraggio dell'assorbimento degli inverter	quotidiano	Registro informatico

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'aria ambiente per il primo anno con frequenza quadrimestrale si prevede di:

- posizionare il naso elettronico presso la frazione del Dandolo per 6 giorni consecutivi,
- fare due prelievi (mattina e sera) per due giorni consecutivi presso Montereale.

Dal secondo anno, se non si saranno verificate criticità il monitoraggio verrà eseguito nei biofiltri, diversamente il naso elettronico verrà posizionato una volta all'anno per 6 giorni presso la frazione del Dandolo.

Rumore

Nella tabella 5 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 5 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Recettori	recettori sensibili posti presso il perimetro di confine dell'azienda

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, e comunque entro sei mesi dall'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Rifiuti

Nelle tabelle 6 e 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti (scarti organici) da attività agroindustriali CER: 020102 – 020103 -020106 – 020107 – 020304 – 020501 – 020601 – 020701 - 020702 - 020704	Analisi (DGRV 568/05 tab.a) manuale/strumentale certificazione riportante le caratteristiche chimico fisiche del rifiuto	Annualmente per conferitore	registro
Fanghi e rifiuti da trattamento delle acque reflue civili, industriali ed agroindustriali CER: 020101 – 020201 -020204 – 020301 – 020305 – 020403 – 020502 – 020603 - 020705 – 030302 – 030309 – 030311 – 040107 – 040220 – 100121 – 190805 – 190812 – 190814 - 191106	Analisi strumentale con descrizione chimico-fisica del rifiuto (allegato II p.to 13 del D.lgs 75/2010 e ss.mm.ii: PCB)	Annualmente per conferitore	registro
Rifiuti ligno cellulosici CER: 030101 – 030105 – 030301 – 150101 – 150103 – 191201 – 191207 - 200101	Analisi (DGRV 568/05 tab.a) manuale/strumentale certificazione riportante le caratteristiche chimico fisiche del rifiuto	Annualmente per conferitore	registro
Frazione organica dei rifiuti raccolta differenziata urbana CER 200108	Analisi merceologica	Annualmente per conferitore	registro
Rifiuti con codice a specchio CER 030105 – 030311 – 040220 – 100101 – 100117 – 100121 – 190812 – 190814 – 191106 – 191207 – 191212 - 200138	Analisi per dimostrare la non pericolosità del rifiuto secondo D.lgs 152/06 e ss.mm.ii	Come da prescrizione n.4 del paragrafo rifiuti	registro
Altri rifiuti CER 030310 – 040221 – 100102 – 100103 – 190603 – 190604 – 190605 – 190606 – 200125 – 200201- 200302	Analisi (DGRV 568/05 tab.a) manuale/strumentale certificazione riportante le caratteristiche chimico fisiche del rifiuto	Annualmente per conferitore	registro
Rifiuti ingombranti CER 200307	Controllo visivo	All'entrata del rifiuto	registro
	Analisi merceologica	Annualmente per conferitore	
Fanghi derivanti dall'impianto di lavaggio ruote	Analisi strumentale	annuale	registro

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti in uscita	Analisi o caratterizzazione di base volta alla caratterizzazione Pericoloso/non pericoloso secondo il D.lgs 152/06 e ss.mm.ii	Annuale o secondo le necessità di conferimento dell'impianto di destino	registro

Prodotti

Ogni lotto/partita di ammendante prodotto viene stoccato in appositi spazi e identificato con idonea cartellonistica. Nella tabella 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui lotti di ammendante prodotto in uscita.

Tab. 8 – Controlli sugli ammendanti prodotti

Prodotto	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<i>Ammendante compostato misto</i>	<i>Analisi secondo D.Lgs. 75/2010 e ss.mm.ii.</i>	<i>All'uscita del lotto/partita</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Ammendante compostato verde</i>			
<i>Ammendante compostato con fanghi</i>			
<i>Ammendante torboso compostato</i>			
<i>Ammendante torboso compostato verde</i>			
<i>Ammendante vegetale semplice non compostato</i>			

Note: le analisi vengono effettuate sulla specifica tipologia di compost qualora prodotto.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza Freq dei controlli	Fase	Modalità	
Ventilatori Biofiltri 1-12	Controllo generale	Giornaliera	A regime	Visiva	Registro
	Controllo rumorosità anomala	Giornaliera	A regime	Uditiva	
Ventilatori Biocelle 1 3 -3 3	Controllo generale	Giornaliera	A regime	Visiva	
	Controllo rumorosità anomala	Giornaliera	A regime	Uditiva	
Aprisacco	Controllo generale	Giornaliera	A regime	Visiva	
	Controllo rumorosità anomala	Giornaliera	A regime	Uditiva	
	Controllo livello olio	Giornaliera	A regime	Visiva	
Spremitrici	Controllo generale	Giornaliera	A regime	Visiva	
	Controllo rumorosità anomala	Giornaliera	A regime	Uditiva	
Trituratore	Controllo generale	Giornaliera	A regime	Visiva	
	Controllo rumorosità anomala	Giornaliera	A regime	Uditiva	
	Controllo livello olio	Giornaliera	A regime	Visiva	
Miscelatori	Controllo generale	Giornaliera	A regime	Visiva	
	Controllo rumorosità anomala	Giornaliera	A regime	Uditiva	
	Controllo livello olio	Giornaliera	A regime	Visiva	
Carroponte	Controllo generale	Ad ogni utilizzo	A regime	Visiva	
	Controllo rumorosità anomala	Ad ogni utilizzo	A regime	Uditiva	
	Controllo livello olio	Settimanale	A regime	Visiva	
Stazioni vagliatura	Controllo generale	Giornaliera	A regime	Visiva	
	Controllo rumorosità anomala	Giornaliera	A regime	Uditiva	
	Controllo livello olio	Giornaliera	A regime	Visiva	
Scrubber	Controllo generale	Giornaliera	A regime	Visiva	
	Controllo rumorosità anomala	Giornaliera	A regime	Uditiva	
Pompe depuratore	Controllo generale	Giornaliera	A regime	Visiva	
	Controllo rumorosità anomala	Giornaliera	A regime	Uditiva	
Compressori/soffianti depuratore	Controllo generale	Giornaliera	A regime	Visiva	
	Controllo rumorosità anomala	Giornaliera	A regime	Uditiva	
	Controllo livello olio	Settimanale	Arresto	Visiva	

Ultrafiltrazione	Controllo generale	Giornaliera	A regime	Visiva	Registro
	Controllo livello pressioni	Giornaliera	A regime	Visiva	
Osmosi inversa	Controllo generale	Giornaliera	A regime	Visiva	
	Controllo livello pressioni	Giornaliera	A regime	Visiva	
Centrifuga	Controllo generale	Giornaliera	A regime	Visiva	
Gruppo di cogenerazione n.1 Gruppo di cogenerazione n.2 Gruppo di cogenerazione n.3 Gruppo di cogenerazione n.4 Gruppo di cogenerazione n.5	Controllo motore	Giornaliera	A regime	Visiva/strumentale	
	Controllo alternatore	Giornaliera	A regime	Visiva/strumentale	
	Filtro aria aspirazione del motore (controllo depressione su manometro)	Giornaliera	A regime	Visiva	
	Filtro olio lubrificante del motore	Giornaliera	A regime	Visiva	
	Scaricatori di protezione contro le sovratensioni	Giornaliera	A regime	Visiva	
	Tensione di accensione/candela	Giornaliera	A regime	Visiva	
	Olio di lubrificazione (l'analisi determina gli intervalli cambi dell'olio)	Secondo i risultati delle analisi dell'olio	A regime	Strumentale	
	Batteria — controllo del livello dell'acido. Verifica morsetti poli	Ad ogni tagliando	Arresto	Visiva	
	Filtro aria nel quadro elettrico (controllo pulizia)	Mensile	A regime	Manuale	
	Rivelatore di gas/fumo	Annuale	A regime	Manuale/strumentale	
	Acqua di raffreddamento	Annuale	Arresto	Strumentale (controllo concentrazione)	
		Dopo 20.000 Ore dalla revisione	Arresto	Manuale (sostituzione acqua)	
	Batterie nel DIANE	Biennale	Arresto	Manuale (rinnovo)	
	Batteria tampone per carica batterie	Quinquennale	Arresto	Manuale (rinnovo)	
	Emissioni in atmosfera dei parametri autorizzati	Annuale	A regime	Strumentale (secondo i limiti autorizzati)	
	Post combustore n.1 Post combustore n.2 Post combustore n.3 Post combustore n.4 Post combustore n.5	Verifica valvole	Trimestrale	A regime	

Torcia di emergenza	Controllo generale: (Verifica corretto funzionamento serranda impianto, sistema di accensione e del sistema rilevamento fiamma, sistema di regolazione temperatura e allarmi, Verifica impianto elettrico)	Settimanale	A regime	Visiva
	Verifica filtro arrestatore (pulizia)	Annuale	A regime	Visivo
	Verifica corretto funzionamento connessioni elettriche	Annuale	A regime	Visiva
	Verifica e serraggio connessioni elettriche	Annuale	A regime	Visiva
	Verifica stato conservazione materassino ceramico e ganci	Annuale	A regime	Visiva
Scrubber chimico	Controllo generale: (Verifica livelli liquidi nelle vasche dello scrubber con conseguente controllo eventuali principi intasamento linee scarico automatico e alimentazione sonde a circolazione; Controllo acustico elettropompe ed elettroventilatore; Controllo eventuali trafiletti liquidi; Controllo galleggiante livello acido; Controllo funzionamento elettrovalvola carico acqua; Controllo funzionamento elettrovalvola scarico; Controllo funzionamento pompa reintegro reagenti concentrati; Controllo funzionamento valvole manuali; Verifica stato vasca scrubber;	Giornaliera	A Regime	Visiva/uditivo

	Controllo elettropompe ricircolo reagente; Verifica bilanciamento girante ventilatore;			
	Verifica stato corpi di riempimento	Continuo	A regime	Strumentale
	Controllo tensione cinghie ventilatore	Annuale	A regime	Manuale
	Controllo taratura elettrodo pH	Mensile	A regime	Strumentale

Tab. 10 – *Interventi di manutenzione ordinaria*

Macchina	Tipo di intervento (manutenzione)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Ventilatori Biofiltri 1-12	Ingrassaggio	Quindicinale	Registro
	Sostituzione cinghie	Al bisogno	
Ventilatori Biocelle 13-33	Ingrassaggio	Quindicinale	
	Sostituzione cinghie	Al bisogno	
Aprisacco	Pulizia	Giornaliera	
	Ingrassaggio	Settimanale	
Spremitici	Pulizia	Giornaliera	
	Ingrassaggio	Settimanale	
Trituratore	Pulizia	Giornaliera	
	Ingrassaggio	Settimanale	
Miscelatori	Pulizia	Giornaliera	
	Ingrassaggio	Settimanale	
Carroponte	Pulizia	Settimanale	
	Ingrassaggio	Settimanale	
Stazioni vagliatura	Pulizia	Giornaliera	
	Ingrassaggio	Settimanale	
Scrubber	Ingrassaggio	Quindicinale	
	Ingrassaggio	Settimanale	
Pompe depuratore	Pulizia	Al bisogno	
	Lavaggio	In base alle pressioni di esercizio	
Osmosi inversa	Lavaggio	In base alle pressioni di esercizio	
Centrifuga	Ingrassaggio	Settimanale	

Gruppo di cogenerazione n.1 Gruppo di cogenerazione n.2 Gruppo di cogenerazione n.3 Gruppo di cogenerazione n.4 Gruppo di cogenerazione n.5	Gioco valvole	Ogni 2000 Ore
	Accensione candele	Ogni 2000 Ore
	Linea di regolazione pressione gas	Ogni 2000 Ore
	Asta di regolazione/Valvola a farfalla/Attuatore	Ogni 2000 Ore
	Disareazione del blocco motore	Ogni 4000 Ore
	Filtro olio lubrificante	Ogni 8000 Ore
	Ispezione	Ogni 10000 Ore
	Turbocompressore	Ogni 10000 Ore
	Motorino di avviamento	Ogni 10000 Ore
	Smorzatore di vibrazione	Ogni 10000 Ore
	Pompa dell'acqua	Ogni 10000 Ore
	Regolatore della quantità del gas	Ogni 20000 Ore
	Valvola di by-pass della miscela	Ogni 20000 Ore
	Quadri elettrici GE Jenbacher	Ogni 10000 Ore
	Albero a camme/Punterie	Ogni 40000 Ore
	Pistoni/Raffreddamento dei pistoni	Ogni 20000 Ore
	Biella/Supporto di biella	Ogni 20000 Ore
Canna cilindro/Firing	Ogni 20000 Ore	
Supporti di banco dell'albero motore	Dopo 40000 Ore	
Cambiatore a piastre	Dopo 60000 Ore	
Revisione generale	Dopo 20000 Ore	
Collettori gas di scarico/isolamento	In occasione dello smontaggio della testa cilindro	
Sostituzione teste cilindro	Ogni 20000 ore	
Parti elastomeriche	Ogni 10000 Ore	
Post combustore n.1 Post combustore n.2	Pulizia elementi ceramici di accumulazione del calore	In base alla pressione differenziale
Post combustore n.3 Post combustore n.4 Post combustore n.5	COMPRESSORE GAS CANALE LATERALE CSK Sostituzione della guarnizione di tenuta membrana e pulizia generale	Semestrale o comunque se si verifica un caso di malfunzionamento
Torcia di emergenza	Pulizia fotocellula del sistema rilevamento fiamma	In base al controllo effettuato settimanalmente
	Impianto elettrico: asciugatura condense/aggiunta prodotti per l'eliminazione delle stesse	In base al controllo settimanale
	Pulizia filtro arrestatore	In base al controllo effettuato settimanale
	Serraggio connessioni elettriche	Annuale
	Smontaggio, controllo ed eventuale sostituzione filtri arrestatori	Semestrale
	Procedura restart completo impianto	Settimanale
	Ripristino materassino ceramico In base al controllo	Annuale

Scrubber chimico	Ingrassaggio cuscinetti ventilatore e pompe di ricircolo	Quindicinale
	Pulizia elettrodo pH	Mensile
	Pulizia controlli di livello	Mensile
	Manutenzione elettropompe ricircolo reagente	Mensile
	Pulizia ordinaria impianto	Mensile
	Pulizia corpi di riempimento	In base al controllo generale effettuato giornalmente
	Pulizia vasca scrubber	In base al controllo generale effettuato giornalmente
	Sostituzione cinghie ventilatore	In base al controllo generale effettuato annualmente

Controlli sui punti critici

Nella tabella 11 e 12 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11- *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

Macchina	Parametri				Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	
Gruppi di cogenerazione n.1, n.2, n.3, n.4	Polveri HCl COT HF NOx CO	Annuale	A regime	strumentale	Registro
Biofiltri 1-12	Emissioni osmogene Idrogeno Solforato (H ₂ S) Ammoniaca (NH ₃)	Annuale	A regime	strumentale	
Depuratore biologico	pH NH ₄ ⁺	Mensile	A regime	Analisi chimiche nel laboratorio interno	
	NO ₃ NO ₂ S.S. S.V. COD	semestrale	A regime	Analisi chimiche nel laboratorio interno	

Tab. 12 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Biofiltri 1-12	Reintegro del letto filtrante con nuovo materiale legnoso e sostituzione completa ogni due anni	Al bisogno	Registro
Gruppo di cogenerazione n.1 Gruppo di cogenerazione n.2 Gruppo di cogenerazione n.3 Gruppo di cogenerazione n.4	Verifica/ cambio olio di lubrificazione (l'analisi determina lo stato di usura e gli intervalli cambi dell'olio) (*)	Secondo i risultati delle analisi chimico-fisiche dell'olio (ogni circa 1500 ore)	
Gruppo di cogenerazione n.5	Gioco valvole(*)	Ogni 2000 Ore	
	Accensione candele(*)	Ogni 2000 Ore	
Post combustore n.1 Post combustore n.2 Post combustore n.3 Post combustore n.4 Post combustore n.5	COMPRESSORE GAS CANALE LATERALE CSK Sostituzione della guarnizione di tenuta membrana e pulizia generale(**)	Semestrale o comunque se si verifica un caso di malfunzionamento	
	Pulizia elementi ceramici di accumulazione del calore	In base alla pressione differenziale	
Pompe depuratore	Ingrassaggi	Settimanale	
	Pulizia	Al bisogno	
Ultrafiltrazione	Lavaggio	In base alle pressioni di esercizio	
Osmosi inversa	Lavaggio	In base alle pressioni di esercizio	

(*) verifica eseguita per ciascun cogeneratore

(**) verifica eseguita per ciascun post combustore

Aree di stoccaggio

Nella seguente tabella 13 si riportano i controlli che devono essere svolti sulle aree di stoccaggio

Tab. 13 – aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Visivo	mensile	mensile	Visivo	mensile	mensile

Acque sotterranee

Nella seguente tabella 13a si riportano i controlli che devono essere svolti sui pozzetti spia

Tab. 13a – pozzetti spia

sistema	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Pozzetti spia capannone	Verifica visiva	mensile	Registro

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 14 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 14- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Produzione specifica di energia	kWh/(t*anno)	Rapporto energia prodotta/quantità di rifiuti accettati presso l'impianto	Annuale	Registro
Energia prodotta dalla combustione di biogas	kWh/anno	-	Annuale	
Frazione di rifiuti prodotti inviati a recupero	t/t	Rapporto quantità rifiuti inviati a recupero/quantità di rifiuti prodotti	Annuale	
Produzione specifica di compost	t/t	Rapporto quantità di compost idoneo prodotto/quantità di rifiuti accettati in impiant	Annuale	
Idoneità compost	t/t	Compost fuori specifica/compost idoneo prodotto	Annuale	
Consumo specifico di energia elettrica	kWh/t	Consumo di energia elettrica/rifiuto trattato	Annuale	
Consumo specifico di carburante (pale meccaniche)	HI/t	Consumo di combustibile/rifiuto trattato	Annuale	

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 15.

Tab . 15 - Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del Piano (dodici anni)
Visita di controllo in esercizio	triennale	Rifiuti emissioni in aria emissioni in acqua Clima acustico	4

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005